

il MESSAGGIO

DELLA SANTA CASA DI LORETO

MARZO 2024



*Pasqua...l'umanità
alla tavola della pace*

Pasqua:
il parto della Pace



Maria nel mistero
pasquale



In memoria di
Antonio Paolucci



Il rosario di
Maria Stuarda





PASQUA: IL PARTO DELLA PACE

abbiamo bisogno tutti di risorgere

Pasqua è una tomba vuota,
e per sempre sarà un grembo di Pace per il mondo

Mai come in questi giorni sentiamo la necessità di parole che siano ispiratrici di pace e amore. I vari conflitti armati in tante parti del mondo risvegliano in noi la consapevolezza del dolore che la guerra porta, ma anche la voglia potente di andare contro la violenza e la barbarie con parole d'amore e di speranza. Dio è amore e lo sappiamo da sempre, ma Dio è anche pace che aborre la violenza in ogni sua forma e annuncia amore e misericordia. Gesù ha predicato amore e pace: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (Gv 14:27). E queste di Gesù sono le parole dette agli apostoli la sera di Pasqua, e non sono un semplice augurio, ma un annuncio reale di salvezza e di liberazione. In tutto il mondo si combatte da sempre, ci sono paesi dilaniati da interminabili guerre civili, dove vivono bambini e giovani che non hanno cono-

sciuto altro che la guerra e i suoi vomiti insopportabili nelle loro brevi vite. Anche per questo, ma soprattutto in questi giorni nei quali celebriamo la Pasqua del Signore, per tutte le guerre che straziano il mondo e continuano a crocifiggere l'umanità, il richiamo continuo di Papa Francesco alla fratellanza e all'amore risuona attuale; amore che deve prevalere sull'interesse economico e sulle ambizioni di pochi. Nel messaggio del Papa per questa ultima Quaresima, leggiamo: «Il mondo non è in agonia, ma in un parto»: sono parole di sogno, parole che spalancano nuovi orizzonti, parole che riducono in frantumi tutte le pietre tombali in cui è sepolta l'umanità sofferente, colpita in pieno petto dalla violenza delle guerre e da ogni tipo di aggressione.

Noi cristiani, discepoli del Signore Gesù, siamo portatori di speranza, di gioia, di

vita, di risurrezione, non siamo Cassandre che preannunciano solo rovine e disastri da tutte le parti. Noi con lo sguardo a quella santa tomba vuota urliamo al mondo il nostro ritornello di vita, il nostro eterno Alleluja pasquale. Papa Francesco ci incoraggia in questo: «Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alle violenze; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza. Per tutto questo ci vuole coraggio ...». Col Papa anche noi, unendoci a lui in comunione di fede e di amore, diciamo: «Da ogni terra si levi un'unica voce: no alla guerra, no alla violenza, sì al dialogo, sì alla pace! Con la guerra sempre si perde. L'unico modo di vincere una guerra è non farla».

La nostra fede si fonda inte-

ramente sulla morte e risurrezione di Gesù, proprio come una casa poggia sulle sue fondamenta: se cadono queste, crolla tutta la casa. Dice Papa Francesco che «la fede nella risurrezione di Gesù e la speranza che egli ci ha portato è il dono più bello che il cristiano può e deve offrire ai fratelli. A tutti e a ciascuno, dunque, non stanchiamoci di ripetere “Cristo è risorto”».

re di Dio può trasformare le lance, strumenti di guerra, in falci, strumenti di vita per il pane degli uomini, può mutare gli arsenali stracolmi di mortali aggeggi in magazzini di cibo e di medicine per i poveri e i deboli del mondo intero, o un bombardiere nella cura definitiva per tutti i lebbrosi del mondo. Noi cristiani non dobbiamo avere paura di affermare questo anche a

ha perso la via della pace, il mondo è in pericolo». «Nessuna guerra vale le lacrime di una madre che ha visto il proprio figlio ucciso o mutilato dalla guerra». Purtroppo non va mai in guerra chi le vuole e le fa scoppiare, sono sempre gli altri a rimetterci e a venire triturati o fatti a pezzi dalle bombe “intelligenti”.

Ci colpisce profondamente la guerra in Terra Santa, la Terra cara a quasi tre quarti dell'intera umanità. Gerusalemme, Nazaret, Betlemme: luoghi letteralmente toccati da Dio e usati come altari su cui Dio ha celebrato la redenzione dell'umanità attraverso tutti i misteri del nostro riscatto. A Betlemme, luogo che ha permesso l'ingresso di Dio nel mondo, in una notte buia, il cielo si illuminò e un coro di angeli cantò in mondovisione (!) “Gloria a Dio nell'alto del cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore”. Ma prima, a Nazaret, nella Santa Casa, l'Onnipotente e la fanciulla Miryam si mettono d'accordo per realizzare l'incredibile piano di pace per il mondo intero attraverso il



Muro tra Gerusalemme e Betlemme: fino a quando?

Dove si infrange la speranza umana, Gesù, con la sua risurrezione, lancia il finale lieto come una bella favola. La «Croce – dice il Santo Padre – è via alla risurrezione. Il venerdì santo è strada verso la Pasqua della luce [...], Dio non si stanca mai di perdonarci e di abbracciarci con la sua infinita misericordia». L'amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa – dice Papa Francesco – che «l'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel mondo e nel nostro cuore». La potenza dell'amo-

costo di venire derisi..., ma della derisione di un guerra-fondaio non so proprio cosa farmene. Pasqua è certezza di vita, di bellezza, di una nuova primavera del mondo. Sessant'anni fa il santo Papa Giovanni XXIII, che è stato pellegrino alla Santa Casa di Loreto il 4 ottobre 1962, scriveva e ci lasciava come preziosa eredità l'enciclica “*Pacem in terris*”. Allora, come oggi puntualmente fa Papa Francesco, dato che le cose non si muovono proprio sull'onda della pace, i nostri pastori ci esortano con grande onestà: «La famiglia umana



Due popoli due stati? Meglio un abbraccio! Ed è Pasqua!

dono e l'accoglienza del Salvatore. E Gerusalemme, la città abitata di Dio nel suo Tempio, la tenda e l'arca dell'Alleanza, che ha il privilegio di essere la "città delle due paci", in cui la pace del Cielo e la pace della terra si uniscono in un'unica pace e diventa così la "città della pace in abbondanza". Città stupenda e piena di mille contraddizioni, che nel suo cuore contiene il mondo intero, che continua anche oggi a illuminare il mondo. Anche nel buio di questi giorni segnati dalla guerra e dalla totale assenza di pellegrini, o nel buio di ogni notte, la liturgia della Risurrezione ci fa cantare: «O notte veramente gloriosa che riconduci la terra al Cielo e l'uomo al suo Creatore». Sì, anche nel buio di una notte si diffonde la luce e la vita e si riaccende la speranza, muta il destino degli uomini e tutti ci abbraccia con la sua grazia. Il Sepolcro vuoto è il più potente argomento e la parola più efficace per parlare di Pace; da quel buco nella roccia reso visibile da una pietra rotolata via, si diffonde a tutte le latitudini della terra e dell'intero universo la grande e stupenda verità: «Cristo, nostra Pace, è risorto, ed è vivo in mezzo a noi».

Gesù, una volta risorto, saprà parlare solo di Pace: «Pace a voi», e lo ripeterà ad ogni in-

contro coi suoi amici ed anche con noi. Pace è il nuovo ritornello di un mondo rinnovato e di una umanità tornata a gustare il sorriso di Dio. Dalla Santa Casa di Loreto, in comunione con l'amata Chiesa sorella di Nazaret, che insieme custodiscono l'unica Casa di Maria, auguriamo una Buona Pasqua nella gioia del Cristo risorto. Questo annuncio dalla Santa Casa giunga in ogni casa, in ogni famiglia soprattutto dove si soffre di più come negli ospedali, nelle carceri e nei cosiddetti centri di accoglienza Cpr o stammlager del terzo millennio. Dio desidera che tutti lo sappiano: Gesù è risorto, l'amore e la misericordia hanno vinto la morte e per questo c'è speranza fondata per tutti. Vogliamo augurare la pace per il mondo intero e soprattutto per l'amata Terra Santa con le parole del Salmo 122:6-8:

*Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace su coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò "Su di te sia pace!"*

Pasqua di pace, Pasqua di gioia,
Pasqua d'amore per tutti dalla Santa Casa!